

SI NOTIFICHICI A:

114899

Mod. 8 (Serviz. Generale)

MODULARIO
S.C.A. 8



Ufficio Piano Regolatore - V.le
11a Civiltà del Lavoro

COMUNE DI ROMA
UFFICIO SPECIALE ATTIVITÀ
SISTEMA STRUTTURALE ORIENTALE
8 AGO. 1991

UFF. SPEC. P.L.

- 7. AGO 1991



PROT. N. 2622

ROMA

Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1/6/1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTA la declaratoria Ministeriale n.2947 del 7/1/1965 di particolare interesse archeologico ai sensi della legge 1/6/1939 n.1089 dell'immobile segnato al catasto del Comune di Roma al foglio 951 particella 9, ora particelle 34, 9, 33, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 58, 59, 60, 35, 36, 37, 38, 39, 40 (parte), 23 (parte), 41 (parte), 24 (parte);

CONSIDERATO che in parte della particella 33 (ex 9) sono stati esperiti saggi archeologici con esito negativo circa l'esistenza di preesistenze archeologiche;

CONSIDERATO che nell'area segnata al catasto del Comune di Roma al foglio 951 particelle 35, 36, 37, 38, 39, 40 (parte), 23 (parte), 41 (parte), (ex 9) risultano edifici costruiti in epoca anteriore alla declaratoria Ministeriale n.2947 del 7/1/1965;

RITENUTO che si debba perciò ridefinire l'area interessata dal vincolo di cui alla declaratoria n.2947 del 7/1/1965 escludendo detta parte di particella 33 (ex 9) ed escludendo, anche, dette particelle 35, 36, 37, 38, 39, 40 (parte), 23 (parte), 41 (parte), 24 (parte), (ex 9);

CONSIDERATO altresì che tale area, vincolata ai sensi della legge 1/6/1939 n.1089 con Declaratoria Ministeriale n.2947 del 7/1/1965 per la presenza dei resti della villa imperiale dei Flavi Cristiani, nonché della necropoli prospiciente la limitrofa via Labicana antica, e per il passaggio dell'acquedotto Alessandrino, costituisce parte integrante della proprietà imperiale conosciuta come "ad duas lauros" comprendente il Campo Marzio degli Equites singulares nonché il mausoleo di S.Elena, il mausoleo detto "Osteria di Centocelle" ed il complesso della villa rustica rinvenuto in area limitrofa di cui al D.M.19/12/1991;

CONSIDERATO che l'area suddetta circonda l'immobile segnato al catasto del Comune di Roma al Foglio 951 particelle 56 e 62 (ex 56) e che detto immobile, delimitato dai monumenti sopradescritti, coincide con il Campo Marzio degli Equites singulares, comprende resti della necropoli degli Equites singulares prospiciente la via Labicana antica e costituisce parte integrante della proprietà imperiale "ad duas lauros" suddetta;

CONSIDERATO che il campo degli Equites singulares fu sede di avvenimenti storici di grande rilievo, quali l'acclamazione di Massenzio imperatore il 28 ottobre dell'anno 306 d.C. e l'uccisione dell'imperatore Valentiniano III nel 455 d.C.

CONSIDERATO che l'intero compendio, di proprietà imperiale dalla metà del II secolo d.C., assunse particolare importanza con Costantino e S.Elena ed entrò a far parte fin da quell'epoca della proprietà della Chiesa, costituendo, poi, nel V e VI secolo d.C., il nucleo centrale della diocesi di Subaugusta;

Comune di Roma - Ufficio Piano Regolatore - V.le 11a Civiltà del Lavoro - Roma



Al Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

CONSIDERATO inoltre che nei confronti degli immobili segnati al catasto del Comune di Roma al foglio 951 particelle 4 (parte), 20 (parte), 19 (parte) e 17 (parte), adiacenti il monumento antico detto "Osteria di Centocelle", sono state dettate prescrizioni ai sensi dell'art. 21 della legge 1/6/1939 n. 1089 di cui al D.M. 12/6/1969;

RITENUTO che è necessario salvaguardare l'omogeneità del compendio suddetto nell'integrità dei rapporti topografici e funzionali dell'intero complesso e garantire, altresì, la piena conservazione del complesso storico-archeologico nonché la piena tutela e la valorizzazione delle straordinarie valenze storiche e archeologiche dell'intero compendio;

RITENUTO inoltre che è necessario salvaguardare la piena integrità del compendio storico-archeologico e orografico nell'area nella quale l'attuale tracciato della via Palmiro Togliatti (già Subaugusta) segna il limite antico con l'originario percorso del fosso di Centocelle nonché assicurare la piena tutela, la valorizzazione e la fruizione degli insigni monumenti archeologici del suddetto compendio, in previsione del loro inserimento in un vasto parco archeologico comprendente anche il mausoleo di età tetrarchica detto "Osteria di Centocelle", recentemente acquisito allo Stato, e di altri significativi monumenti messi in luce in aree contigue pertinenti alla proprietà imperiale;

RITENUTO che a tal fine si rende necessario sottoporre a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge 1/6/1939 n. 1089 l'immobile segnato al catasto del Comune di Roma al foglio 951 particelle 56 e 62 (ex 56) ed estendere, altresì, particolari prescrizioni negli immobili segnati al catasto del Comune di Roma al foglio 951 particelle 4 (parte), 20 (parte), 19 (parte), 17 (parte), 115, 116, 117, 108, 11, 12, 13, 14, 15, 16, adiacenti i monumenti sopra descritti, immobili che costituiscono il naturale ambito archeologico nonché sfondo visuale dei monumenti antichi sopradescritti;

VISTI gli artt. 1, 2, 3 e 21 della legge 1/6/1939 n. 1089;

DECRETA:

Art. 1. L'immobile relativo al complesso storico-archeologico del Campo Marzio degli *Equites singulares* e dei resti dell'annessa necropoli, segnato al catasto del comune di Roma al foglio 951 particelle 56 e 62 (ex 56), indicato con campitura a maglia quadrata nella nella allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1/6/1939 n. 1089 ed è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in essa contenute.



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Art.2 E' disposta la revoca di importante interesse archeologico ai sensi della legge 1/6/1939 n.1089 per quanto attiene parte della particella 33 (ex 9) e particelle 35,36,37,38,39,40 (parte), 23 (parte), 41 (parte), 24 (parte), (ex 9) del foglio 951 del catasto del Comune di Roma come individuate con campitura a puntinato nella allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art.3 Negli immobili segnati al Catasto del comune di Roma al foglio 951 particelle, 4 (parte), 20 (parte), 19 (parte), 17 (parte), 115, 116, 117, 108, 11, 12, 13, 14, 15, 16, indicate con campitura grigia nella allegata planimetria che costituisce parte integrante del presente decreto, vengono dettate le seguenti prescrizioni:

A) E' ammessa l'utilizzazione a parco con esclusione di qualunque edificazione fatti salvi i necessari attraversamenti stradali a raso o sotterranei.

Qualunque progetto di sistemazione o di intervento, nei limiti consentiti come sopra indicato, dovrà, comunque, essere preventivamente sottoposto, per il relativo nulla-osta, alla Soprintendenza Archeologica di Roma.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa agli interessati come individuati nella relata di notifica ed al Comune di Roma in tutti gli Assessorati competenti.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici di Roma esso sarà trascritto presso la Conservatoria dei Registri immobiliari di Roma ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n.1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 11 - 9 LUG. 1992

IL MINISTRO
F.to RONCHEY

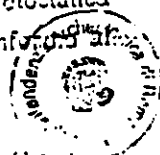
AUTENTICAZIONE

Al sensi dell'art. 41 della legge 4 gennaio 1989, n. 18, si attesta che la presente copia fotostatica costituita da n. 3 (tre) fogli è conforme al documento originale.

11/07/92 23 LUG. 1992

Renato MATTEUCCI

Per copia conforme
IL DOCUMENTALISTA



P.M. 2.7.76

Relazione

Al IV miglio della via Labicana (odierna Casilina) sorgeva in antico un notevole ed articolato complesso di edifici conosciuto come la villa dei Flavi Cristiani *ad duas lauros*, parte di un'unica grande proprietà imperiale comprendente anche il campo militare degli *equites singulares* (corpo di cavalleria della guardia imperiale) e, successivamente, il mausoleo di S. Elena (*Tertull, Apolog, 35*). Qui fu ucciso nel 455 l'imperatore Valentiniano III.

Nella prima età Cristiana vi ebbe sede una diocesi suburbicaria sciolta durante le invasioni dei Goti e dei Longobardi.

Tutta questa ampia regione dalla via Prenestina alla Tuscolana si può considerare come un nucleo solo dove vari gruppi di costruzioni, vennero poi riuniti in modo da costituire un esteso fondo imperiale, intramezzato da terreni coltivati e boschivi, secondo il concetto delle ville suburbane romane, e gli edifici al IV miglio (nell'area dell'odierno aeroporto di Centocelle) ne costituivano il centro residenziale. Dell'importanza e ricchezza del sito fanno altresì testimonianza un gran numero di opere d'arte ivi rinvenute a partire dalla metà del XVIII secolo confluite nei Musei Vaticani, ad esempio l'Apollon, l'Eros della Galleria delle statue, il Licurgo della Sala delle Muse etc. Nel Museo Torlonia, secondo il catalogo del Visconti (Roma, 1876) confluirono numerose opere: ritratto di fanciullo (10), una statua di Bacco (20), ritratto di fanciulla sotto le spoglie di Diana (101), un Tiberio togato (191) etc.

Da ricordare, inoltre, il famoso sepolcro degli *Haterii*, scoperto presso il mausoleo c.d. "Osteria di Centocelle" nel 1848 ed ora nel Museo Lateranense. Importanti materiali furono rinvenuti durante gli scavi dell'Avvocato Pietro Guidi nel 1866.

La grande villa (25.000 mq.) fu in parte distrutta alle quote superiori nel 1923 in occasione dei lavori per il campo di aviazione di Centocelle. I fabbricati, la cui pianta è stata ora integrata con l'ausilio di aerofotografie e dei risultati di scavi parziali effettuati nel 1930 e da cui provengono stucchi, antepagmenta, terrecotte architettoniche ora conservate nel Museo Nazionale Romano, si svolgono attorno ad un grande cortile con colonne tuscaniche di peperino, sul cui lato nord si apre una serie di ambienti residenziali raggruppati intorno ad un salone con volta a crociera sorretta da piloni angolari. Ambienti di rappresentanza, tra cui spicca una sala apertesi in facciata con un portico a due colonne, fiancheggiata simmetricamente da due aule absidate, si svolgono sul lato meridionale; notevole è una sala basilicale a tre navate, mentre un grande complesso termale fu aggiunto in epoca più tarda. Altri complessi, isolati dal nucleo principale, comprendono una terma, diverse cisterne ed un grande edificio circolare.

Tutti i resti monumentali sommariamente descritti fanno parte di un unico complesso la cui pianta dimostra una successione ininterrotta di fabbricati databili dal I al IV secolo dell'impero,

./.

per una notevole estensione in una località certamente imperiale proprio quella tramandataci dalle fonti come "ad duas lauros".

Cinquecento metri circa a sud ovest della grande villa sono stati parzialmente messi in luce dalla Soprintendenza Archeologica di Roma nel 1984 (e poi parzialmente reinterrati), notevoli resti di un complesso rustico databile al I-II secolo d.C. comprendente un notevole impianto termale, strutture abitative ed anche un torculario, complesso chiaramente legato alla proprietà imperiale (declaratoria di importante interesse archeologico ai sensi della legge n.1089/39-D.M.19/12/1991).

Lungo la via Casilina (antica Labicana), che corre sul lato nord di questa vasta area, si allineano numerose tombe, ora interrato, talora di carattere monumentale. Il monumento più importante è l'edificio rotondo con varie stanze annesse conosciuto come "Osteria di Centocelle" recentemente acquisito allo Stato tramite l'esercizio del diritto di prelazione di cui al D.M.21/9/1990. Il monumento, forse un sepolcro, è stato oggetto fin dal seicento di disegni e rilievi (del Ligorio, del Montano, dell'anonimo di Windsor del XVI secolo etc.) presenta un nucleo a base rotonda coperto a cupola cui fu aggiunto una grande sala ricurva verso sud intramezzata da muri trasversali e longitudinali che la dividevano in tante stanze con volte particolari e corridoi intermedi. L'edificio certamente fu di uso imperiale poiché rientra nell'area della grande villa ed appartiene al periodo post Costantiniano in cui la proprietà aveva raggiunto il massimo splendore.

Tutta l'area interessata dalla villa e dai suoi annessi, vincolata con Declaratoria Ministeriale n.2947 del 7/1/1965, si trova in proprietà già Demaniale (area dell'ex aeroporto di Centocelle) ora trasferita al Comune di Roma ai sensi della legge 29/10/1987 n.453 salvo una piccola parte rimasta di pertinenza dell'Aeronautica Militare.

Esiste perciò la concreta possibilità di creare un vasto parco archeologico, in un ambito articolato, comprendente la villa, gli edifici sparsi e la necropoli lungo la via Labicana che abbia il suo riferimento museale espositivo e didattico nel monumento c.d. "Osteria di Centocelle". Il parco è altresì inserito in un vasto contesto che sconfinava fino ai colli circostanti, consentendo oggi una visuale particolarissima in questa parte della città.

Pertanto mentre si ritiene indispensabile ridefinire l'area del vincolo diretto escludendo da essa la porzione rimasta all'Aeronautica Militare (come, peraltro, dalle stesse autorità militari richiesto) ed esplorata, (proposta di revoca inviata con nota n.3545 del 2/3/1992) escludendo, altresì, la porzione della particella ex 9 dove risultano esserci edifici costruiti negli anni '50, sembra quanto mai indispensabile e urgente dichiarare l'importante interesse storico-archeologico ai sensi dell'art.4 per gli immobili di cui alle particelle 56 e 62 (ex 56), in proprietà pubblica, e dettare prescrizioni ai sensi dell'art.21 della legge 1/6/1939 n.1089 nei confronti degli immobili segnati alle particelle 4 (parte), 20 (parte), 19 (parte), 17 (parte), 115, 116, 117, 108, 11, 12, 13, 14, 15, 16, del foglio catastale n.951,

prescrizioni volte ad impedire il danneggiamento del vasto complesso storico-archeologico e a salvaguardare lo sfondo visuale degli importanti monumenti antichi sopradescritti.

Bibliografia:

T.Ashby,G.Lugli, La Villa dei Flavi Cristiani "ad duas lauros" e il suburbio imperiale ad Oriente di Roma, in *Memorie della Pontificia Accademia romana di Archeologia*, vol.II, 1928, p.157 ss.

R.Rea, *Praedium costantiniano "ad duas lauros"* in *BullCom*, XC, 1, 1985, p.101 s.; *BullCom*, XCI, 2, 1986, p.623 ss.

Roberto Egidi